

AIUTOCOVID-19: progetti realizzabili grazie alle donazioni raccolte

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19 comporta una riorganizzazione complessiva dell'attività dell'Azienda USL di Modena, da fondare sulla flessibilità organizzativa e su una sempre maggiore integrazione tra gli attori della rete sanitaria. Le donazioni in denaro ricevute da privati, associazioni, aziende, fondazioni e altri soggetti nell'ambito della campagna di raccolta fondi Aiutocovid19 si rivelano strategiche per pianificare e condurre specifici investimenti, nell'ambito di un piano d'azione coerente e sostenibile nel medio-lungo periodo. Le donazioni in beni ricevute hanno contribuito in modo altrettanto fondamentale alla realizzazione delle attività. Sono elencati di seguito i progetti nell'ambito dei quali sono e saranno utilizzate le risorse raccolte.

1- Potenziamento della dotazione tecnologica strumentale (ospedali e territorio)

L'obiettivo è il miglioramento dell'assistenza (diagnosi e cura) attraverso il potenziamento degli impianti diagnostici e delle tecnologie necessarie, in particolare ecografi, ventilatori polmonari e sistemi di monitoraggio. Ma non solo: gli interventi prevedono la completa digitalizzazione delle diagnostiche radiologiche della provincia con tecnologia DR (Direct Radiology) con invio diretto al PACS (Picture Archiving and Communication System), un potenziamento del sistema PACS per semplificare sempre più le modalità di condivisione delle immagini e delle diagnosi con anche la possibilità di accesso da remoto per il teleconsulto da parte dei professionisti e ridurre i tempi dell'intero processo. Inoltre è in corso una evoluzione complessiva del sistema di gestione delle immagini ecografiche. Si prevede un maggiore utilizzo degli ecografi al di fuori del contesto ospedaliero, dotando il personale sanitario di ecografi portatili in grado di diagnosticare con precisione anche patologie polmonari.

Le tecnologie biomedicali da introdurre sono individuate sulla base dell'organizzazione dell'intera rete ospedaliera e territoriale, con un approccio solidaristico e collaborativo, al fine di poter assistere al meglio la popolazione.

2 - Sviluppo della telemedicina

Il progetto consente di aumentare la capacità della attuale piattaforma PHEBO-GPI in uso (per le CRA e alcuni pazienti domiciliari) sia in termini di strumenti da consegnare al paziente, che di miglioramento delle capacità del software ed integrazione della piattaforma con gli applicativi aziendali. I parametri che è necessario monitorare, per verificare la presenza di sintomi legati al Covid-19 o gestire il decorso della malattia, sono:

- saturazione dell'ossigeno nel sangue (SpO2);
- temperatura corporea
- frequenza respiratoria

Risulta perciò necessario rilevare con continuità tali dati e renderli disponibili al personale medico per le valutazioni cliniche. Sarà ampliata la piattaforma di telemedicina già in uso per adattarla alle attuali necessità, in modo che possa integrare tutti i dati dei pazienti monitorati. La piattaforma può ricevere dati da kit multimediali (tablet, smartphone, sensori bluetooth) forniti alle CRA e ai pazienti ed è accessibile via web tramite accesso personale da rilasciare agli operatori sanitari autorizzati.

3 - Rafforzamento della Rete di Emergenza Urgenza

Grazie alla acquisizione di ambulanze e automediche si intende rafforzare la capacità di intervento del Dipartimento di Emergenza Urgenza su tutto il territorio. Inoltre risulta indispensabile la razionalizzazione degli accessi/pre-accessi al Pronto Soccorso attraverso adeguate strutture e a questi fini occorrono diversi adeguamenti (struttura esterna per l'Ospedale di Vignola, area pre-triage a Mirandola).

4 - Pianificazione dell'accesso sicuro alle prestazioni

La realizzazione di **tensostrutture** per l'attività di specialistica ambulatoriale e per i centri prelievo, in particolare presso sedi distaccate, consente di organizzare e gestire un accesso sicuro alle prestazioni. Ambulatori e sale di attesa necessitano infatti in alcuni casi di adeguamenti strutturali, da realizzare con tempestività. Inoltre, per incrementare i controlli degli accessi agli ospedali e ai luoghi di cura, garantendo la sicurezza di operatori e pazienti, occorrono sistemi di controllo automatico della temperatura corporea delle persone. L'acquisizione di **termoscanner** e il loro presidio con personale dedicato consente di realizzare tale obiettivo. La possibilità di acquisire infine strumenti e software per la **gestione e il contenimento delle code** facilita l'accesso in sicurezza.

5 - Attivazione dei Point of Care Testing (POCT)

I POCT dedicati alla individuazione del COVID-19 consentono di processare i test rapidi per tamponi in biologia molecolare direttamente negli ospedali, rappresentando una soluzione organizzativa idonea ad una corretta ed efficace diagnostica decentrata, con il costante controllo della qualità analitica da parte dei professionisti specialisti del Dipartimento Interaziendale ad Attività Integrata Medicina di Laboratorio ed Anatomia Patologica. È possibile realizzare esami in circa 50 minuti, processando da 2 a 8 esami mediamente per ciclo di analisi con risposte in meno di 1 ora. Questa rapidità di diagnosi è fondamentale sia per gli aspetti clinici che per la sicurezza dei percorsi del paziente.

6 - Supporto all'attività assistenziale sul territorio

Le **Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA)** "squadre" formate da medici di famiglia, specialisti, infermieri, con il compito di individuare e assistere, al proprio domicilio, le persone affette da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero. La continuità di azione sia nella Fase 2 dell'emergenza Covid-19, sia nell'attività complessiva del mondo sanitario per i prossimi anni comporta dotare tali equipe di automezzi, strumenti diagnostici e strumentali adeguati.

L'emergenza Covid 19 ha inoltre portato a nuove riflessioni sulle modalità di erogazione delle prestazioni della **Neuropsichiatria infanzia e adolescenza (NPIA)** e definito una reingegnerizzazione delle attività verso una maggiore presenza sul territorio, valorizzando gli interventi nei contesti di vita degli assistiti e riducendo l'afflusso dei pazienti nelle sedi ambulatoriali, che per molte delle NPIA della provincia di Modena sono all'interno delle strutture ospedaliere, permettendo così la prevenzione di ulteriori contagi. Attraverso l'acquisto di autovetture favorire i trattamenti domiciliari, imprescindibili in alcune situazioni di gravità nonché per attività specifiche (prescrizione e collaudo ausili, coaching per i genitori).

7 - Implementazione di sistemi robotizzati per televisita

Nelle aree covid non intensive si rileva strategico consentire un maggiore “contatto” tra medici-infermieri e paziente mediante sistemi robotizzati che in massima sicurezza possono condurre una televisita e portare sul paziente competenze multidisciplinari non sempre disponibili in loco. Questo comporta la necessità di strumentazione adeguata (sistemi robotizzati per televisita, device di raccolta dati, centrali di monitoraggio, software) e del lavoro dei professionisti sanitari in equipe multidisciplinari. E' un approccio innovativo alle cure che le tecnologie rendevano possibile anche prima della pandemia COVID-19 ma quest'ultima ha evidenziato l'importanza del contatto medico/infermiere – paziente in una cornice di sicurezza

8- Aggiornamento hardware e software delle Unità Operative

Attraverso il rinnovo dell'hardware delle Unità Operative si intende facilitare la raccolta di informazioni cliniche (nelle strutture e all'esterno), utilizzare piattaforme di lavoro più smart e rendere possibili consulti in video-chiamata, innovare la gestione dei percorsi di accesso dei cittadini alle attività di sportello, facilitare la comunicazione, in un'ottica di sempre maggiore digitalizzazione per ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni. Si rivela strategico ri-organizzare inoltre i servizi telefonici a disposizione della cittadinanza, in particolare del numero di emergenza 059.3963663 istituito presso la Sanità Pubblica. Inoltre è fondamentale il rafforzamento dei canali di comunicazione tra pazienti e familiari (tablet, webcam).

9 – Prevenzione, sicurezza e tutela dei pazienti, dei professionisti e dei loro familiari

Telemedicina, televisite, digitalizzazione e piattaforme smart di lavoro e di accesso sono necessariamente accompagnate dal contatto diretto, ove necessario, tra professionisti sanitari e pazienti. Per garantire la massima sicurezza delle prestazioni, il fabbisogno di dispositivi di protezione individuale (**DPI**) dell'Azienda Sanitaria rimane elevato e costante, sia durante la fase emergenziale sia in una prospettiva di cambiamento dell'erogazione dei Servizi. Inoltre grazie alle donazioni vi è la possibilità per gli operatori di usufruire di **alloggi** per non esporre i propri familiari al rischio di contrarre il coronavirus.

Si sottolinea inoltre che il contrasto alla diffusione del covid-19 parte dalla consapevolezza e dalla messa in atto di comportamenti che tutelino la sicurezza individuale e collettiva. In questa prospettiva è possibile realizzare specifiche **iniziative di comunicazione e prevenzione** nei contesti di vita e di lavoro anche grazie alle donazioni raccolte.

10 – Valorizzazione dell'impegno degli operatori

Con le donazioni ricevute sono possibili azioni per il **compenso economico**, il sostegno e la **solidarietà** per lo sforzo prodotto dagli operatori dell'Azienda USL di Modena, che ogni giorno, 24 ore su 24, sono impegnati nella lotta contro il COVID19. Le numerose donazioni in beni, dai pasti ai dolci, dalle creme per le mani alle macchinette per il caffè, mostrano inoltre una grande **vicinanza della popolazione**, incoraggiano e spingono a perseverare nel lavoro svolto: il riconoscimento della professionalità e della determinazione è consistente e diffuso.